

445 giorni distribuiti tra 15 mesi; e per questa ragione fu chiamato l'anno di confusione.

Tale è la forma di questo nuovo calendario che sussiste ancora, meno alcune correzioni, e del quale si fa uso oggidì. Si chiamano giuliani dal nome del loro istitutore gli anni costituiti da questo calendario; e quantunque non rimontino che all'anno 708 di Roma, vi si adattano col mezzo del calcolo anche tutti gli anni precedenti, e si possono pure rapportare ai tempi che precedettero la creazione del mondo. Le addizioni fatte da Giulio Cesare all'anno di confusione scoprono alcuni punti importanti. Queste addizioni non avendo avuto altro oggetto che di rimettere il primo gennaio all'ottavo grado del solstizio d'inverno, e la loro somma montando a giorni 90, ne consegue che le calende di gennaio romano eransi in quell'anno incontrate col 13 ottobre giuliano; e partendo da questa data fissa è facile di trovare col calcolo di quanto discrepassero tra essi allora l'anno romano ed il giuliano, e la corrispondenza di ciascun mese romano con ciascun mese giuliano. Finalmente queste addizioni provano che Cesare coll'anno di confusione, assorbì non solamente il restante dell'anno giuliano, in cui aveva cominciato l'anno di confusione, ma tutto l'anno giuliano seguente, e che il primo anno del suo calendario non concorse che coll'anno giuliano seguente: vedrassi la prova di tutte queste asserzioni nei calcoli che presenta il quadro qui sottoposto.